



Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Scritta n. 18
Prot. n. 6754/2.17.1 del 27.05.2010

Firenze, 26 maggio 2010

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana
S E D E

Oggetto: In merito allo smantellamento del trasporto ferroviario merci in Toscana.
Interrogazione a risposta scritta.

I sottoscritti Consiglieri regionali,

PREMESSO che dallo scorso primo aprile la società "Trenitalia Cargo", del gruppo Ferrovie dello Stato, che cura il trasporto merci su rotaia, ha annunciato di non attuare più il traffico diffuso, che rappresenta solo il 20% del trasporto totale, e di concentrare gli sforzi organizzativi solo nella formazione ed effettuazione di treni completi;

RILEVATO che la conseguenza immediata di tale determinazione farà sì che le industrie affideranno le loro merci al trasporto su gomma, aumentando così ulteriormente il carico di traffico pesante sulle strade toscane, e che il primo segnale negativo di questa decisione è la conseguente chiusura della piattaforma logistica di "Trenitalia Cargo" di Pisa San Rossore, cosicché, ad esempio, la società Toscana Pallet non potrà più far giungere dalla Germania i circa 80 carri al mese di semilavorati in legno, con aumento di costi produttivi, che passeranno dagli attuali 2 euro circa ai 6-7 euro al metro cubo, senza contare i costi di tipo ambientale dovuti all'inquinamento legato al trasporto su gomma;

RICORDATO inoltre che circa un mese fa "Trenitalia Cargo" ha comunicato alle parti sindacali la chiusura degli scali merci di Grosseto, Chiusi, Empoli, Arezzo e San Giovanni Valdarno, dichiarando, di fatto l'inizio dello smantellamento del trasporto delle merci ferroviarie in Toscana;

RICORDATO altresì che il dato occupazionale della divisione cargo in Toscana nell'anno 2009 risulta diminuito di 184 ferrovieri, essendo passato da 599 a 465 occupati, con una perdita di posti di lavoro di circa il 22 per cento, un processo di dismissione di mano d'opera gestito unilateralmente da Trenitalia, attraverso processi di trasferimento volontario e, soprattutto, con lauti compensi economici al personale per spingerlo a lasciare l'azienda;

PRESO ATTO che il personale oggi impiegato in questi impianti, circa una trentina di persone, risulta essere senza prospettive e futuro, con la possibilità di essere collocato in



un apposito fondo di sostegno o trasferito anche fuori regione per trovare forse una nuova collocazione;

RILEVATO che tale strategia industriale risulta in netto contrasto e in controtendenza rispetto alla programmazione dei flussi merci da tempo definita, e vanificando altresì gli ingenti investimenti effettuati per la realizzazione degli scali merci -l'impianto di Pisa San Rossore, ad esempio, è stato recentemente ristrutturato con una spesa complessiva di circa di 25 mln di euro-;

interrogano
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:

- quali urgenti iniziative si siano assunte o si intendano assumere per scongiurare lo smantellamento degli scali merci su ferro in Toscana, che determinano gravissime ripercussioni sul mercato del lavoro e sull'economia regionale e nazionale per la disattivazione delle infrastrutture industriali esistenti e per il sovraccarico che si determina sulla viabilità ordinaria;
- se non si ritenga di intervenire per evitare che i lavoratori della società Trenitalia Cargo debbano pagare le conseguenze di scelte illogiche e contraddittorie rispetto alle strategie mirate a trasferire su ferro nuove, significative quote di merci, per diminuire impatti inquinanti e per evitare ulteriori congestionamenti delle reti viarie;
- se non si ritenga opportuno e urgente definire una seria politica di incentivazione del trasporto merci su rotaia, prevedendo anche sgravi e agevolazioni per le aziende che scelgono di utilizzare il treno per il trasporto delle merci, nonché impegnando il gruppo FS a non disinvestire in questo settore, ma ad effettuare scelte coerenti verso il potenziamento dei servizi.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo